

	SICURLAV SICUREZZA SUL LAVORO IN TOSCANA STUDIO DI INGEGNERIA POLIVALENTE Via Bartolommeo Scala, 50, 50126 - Firenze (FI) Ing. Paolo Tripodi: 3287037076 0558359307 ing.paolotripodi@yahoo.it www.sicurezzaasaluteigienelavoro.it www.sicurlav.it		art. 16 comma 4 D.Lgs. 8.03.2006 n° 139 COD. INDIV. PROFESSIONISTI <table border="1"> <tr> <td>FI</td> <td>06762</td> <td>I</td> <td>01041</td> </tr> </table>	FI	06762	I	01041	QHSE Integrated System Responsible Certificate Reg. n° 174
	FI	06762	I	01041				
		PROFESSIONISTA ANTINCENDIO MINISTERO DELL'INTERNO FI06762I01041						



RAGIONE SOCIALE

SEDE LEGALE:

ATTIVITA':

Codice ATECO: 74.20.20

Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa

Relazione di valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione al rischio incendio

(TITOLO I Art.46 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 e D.M. 3 Settembre 2021)

	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro		
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)		
Responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP)		

Medico competente		
--------------------------	--	--

Rev	Data	Descrizione	Redattore	Firma
00	22/10/2023	prima emissione		

Sommario

PREMESSA..... 3

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL’AZIENDA..... 4

 1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ AZIENDALE..... 5

2. MANSIONI 6

3. REPARTI 7

4. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO 3 SETTEMBRE 2021 8

5. PROCEDURE 16

6. ALLEGATO I - SCHEDE IMPIANTI..... 22

7. ALLEGATO II - SCHEDE DPI 25

PREMESSA

SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente relazione è il risultato di un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- Cosa può provocare lesioni o danni;
- Se è possibile eliminare i pericoli;
- Quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi che non è possibile eliminare.

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie.
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata.
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi.

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

a)	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi.
b)	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione.
c)	Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
d)	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.
e)	Indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato al processo di valutazione: responsabile del servizio di prevenzione, addetti al servizio, medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
f)	Indicazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo.
g)	Documentazione di supporto.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Ragione sociale	
Datore di lavoro	

Titolare\Legale rappresentante	
Cognome e Nome	
Dirigente	
Cognome e Nome	

1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ AZIENDALE

Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa

2. MANSIONI

Mansione Vedi mansionario		
Lavoratori	Vedi Mansionario	
Elenco dei lavoratori		
Nominativo	Vedi Mansionario	
DPI		
Tipo	Data consegna	Responsabile
Autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto, sistema portatile		
Autorespiratore isolante a circuito chiuso		

3. REPARTI

- Reparto uffici
- Laboratorio

Reparto uffici

Descrizione	Uffici tecnico-amministrativi
-------------	-------------------------------

Laboratorio

Descrizione	Laboratorio per preparazione
-------------	------------------------------

4. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO 3 SETTEMBRE 2021

Descrizione del rischio

Definizioni

Luogo di lavoro	Luoghi destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro
Pericolo di incendio	Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio
Rischio di incendio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti
Valutazione del rischio incendio	Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio

Nell'analisi del **rischio incendio nei luoghi di lavoro**, occorre tener conto:

- del tipo di attività;
- delle sostanze e dei materiali utilizzati e/o depositati;
- delle caratteristiche costruttive, dimensionali e distributive dei luoghi di lavoro (strutture, aree di piano, superfici totali, coperture, ecc.);
- del numero massimo ipotizzabile delle persone che possono essere presenti contemporaneamente nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo rimane quello di determinare i fattori di pericolo d'incendio, identificare le persone esposte al rischio d'incendio, valutare l'entità dei rischi accertati, individuare le misure di prevenzione e protezione ed infine programmare le misure antincendio ritenute più opportune.

In questa fase di analisi è necessaria la **determinazione dei fattori di pericolo d'incendio**, ad esempio con riferimento a materiali, sostanze, macchine, organizzazione del lavoro, carenze di manutenzione, ecc., che possono causare un pericolo.

Questi fattori possono essere suddivisi secondo **3 tipologie**:

- **materiali e sostanze combustibili o infiammabili** (ad esempio: grandi quantitativi di materiali cartacei; materie plastiche e derivati dalla lavorazione del petrolio; liquidi e vapori infiammabili; gas infiammabili; polveri infiammabili; sostanze esplodenti; prodotti chimici infiammabili in combinazione con altre sostanze che possono essere presenti, ecc.)
- **sorgenti d'innescio** (ad esempio: fiamme libere; scintille; archi elettrici; superfici a temperatura elevata; cariche elettrostatiche; campi elettromagnetici; macchine, impianti ed attrezzature obsolete o difformi dalle norme di buona tecnica, ecc.)
- **fattori trasversali** (ad esempio: territorio ad alta sismicità; vicinanza con altre attività ad alto rischio d'incendio; metodologie di lavoro non corrette; carenze di manutenzione di macchine ed impianti, ecc.).

Inoltre è importante l'**identificazione delle persone esposte al rischio d'incendio**, tenendo conto dell'affollamento massimo prevedibile, delle condizioni psicofisiche dei presenti e valutando se all'interno delle aree di lavoro può esserci presenza di: pubblico occasionale; persone che non hanno familiarità con i luoghi di lavoro in genere e con le vie e le uscite di emergenza in particolare (come, ad esempio, i lavoratori appartenenti alle imprese di pulizia, di manutenzione, mensa, ecc.); persone con mobilità, vista o udito menomato o limitato; persone incapaci di reagire prontamente in caso di emergenza; lavoratori la cui attività viene svolta in aree a rischio specifico d'incendio; lavoratori i cui posti di lavoro risultano ubicati in locali (o aree) isolati dal resto dei luoghi di lavoro, ecc.

È necessario **valutare e stimare l'entità di ciascun rischio d'incendio**:

- utilizzando tutti i sistemi, le metodologie e gli strumenti di cui si dispone come: disposizioni, regolamenti, norme di buona tecnica nazionali o internazionali, esperienze nello specifico settore ecc.;
- tenendo conto che le probabilità che si verifichino le condizioni d'innescio di un incendio risultano tanto maggiori quando si è in presenza di: scadente organizzazione del lavoro, sfavorevoli condizioni dei luoghi di lavoro, degli impianti e delle macchine, carente stato psico-fisico dei lavoratori ecc.;
- stabilendo quali saranno le priorità d'intervento sui rischi rilevati, al fine di eliminarli ovvero ridurli, basandosi, ad esempio, sulla gravità delle conseguenze, sulla probabilità dell'accadimento dell'evento, sul numero di persone che possono essere coinvolte dagli effetti del sinistro.

L'ultima fase della valutazione presuppone l'**individuazione delle misure di prevenzione e protezione**, ad esempio:

- eliminare o ridurre le probabilità che possa insorgere un incendio;
- organizzare un efficiente sistema di vie ed uscite di emergenza in attuazione a quanto indicato nell'allegato IV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e DM 3 settembre 2021;
- allestire idonee misure atte a garantire una rapida segnalazione d'incendio a tutte le persone presenti nei luoghi di lavoro;
- installare: dispositivi di estinzione incendi (estintori portatili, carrellati ed idranti), in numero e capacità appropriata; efficienti impianti di spegnimento automatico e/o manuale d'incendio in tutte le aree o locali a rischio specifico d'incendio (come, ad esempio, locali adibiti ad archivi, a magazzini, a depositi contenenti sensibili quantitativi di materiali combustibili);
- assicurare che: tutti i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di lotta agli incendi, siano mantenuti nel tempo in perfetto stato di funzionamento; tutte le vie e le uscite di emergenza, siano regolarmente controllate al fine di essere costantemente e perfettamente fruibili in caso di necessità; tutti i dispositivi di rivelazione e di allarme incendio, siano oggetto di costante controllo e di prove periodiche di funzionamento affinché mantengano nel tempo adeguata efficienza;
- garantire ai lavoratori una completa formazione ed informazione: sul rischio d'incendio legato all'attività ed alle specifiche mansioni svolte; sulle misure di prevenzione adottate nei luoghi di lavoro; sull'ubicazione delle vie d'uscita; sulle procedure da adottare in caso d'incendio; sulle modalità di chiamata degli Enti preposti alla gestione delle emergenze; sulle esercitazioni periodiche di evacuazione dai luoghi di lavoro ecc.

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

Nella **valutazione del rischio** derivante da un incendio occorre prioritariamente stabilire se essa possa, o meno, definirsi a basso rischio d'incendio, secondo la definizione di cui al **punto 1, comma 2, dell'allegato I del DM. 3 settembre 2021**.

Al **punto 2** del citato allegato sono considerati **luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio** quelli ubicati in attività non soggette e non dotate di specifica regola tecnica verticale, aventi tutti i seguenti requisiti aggiuntivi:

- con affollamento complessivo ≤ 100 occupanti a qualsiasi titolo all'interno dell'attività;
- con superficie lorda complessiva $\leq 1000 \text{ m}^2$;
- con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
- ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative;
- ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio

Occorre, pertanto, effettuare la valutazione del rischio d'incendio in relazione alla complessità del luogo di lavoro (punto 3, comma 1, dell'allegato I).

Tale valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi dello specifico luogo di lavoro, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti.

La valutazione deve ricomprendere almeno i seguenti elementi:

1. individuazione dei pericoli d'incendio (sorgenti d'innescio, materiali combustibili o infiammabili, carico di incendio, interazione inneschi-combustibili, quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive, ecc.);
2. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti (condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia,

- complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione planivolumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ecc.);
3. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;
 4. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;
 5. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio sugli occupanti;
 6. individuazione delle misure che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi.

Valutazione

Descrizione

E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al rischio incendio in conformità alle disposizioni normative contenute nell'articolo 2 del D.M. 03 settembre 2021.

Valutazione preliminare

E' un'attività non soggetta al DPR 151/2011

E' un'attività non dotata di regola tecnica di prevenzione incendi

DOMANDA	RISPOSTA
Con affollamento complessivo <= 100 occupanti	SI
Con superficie lorda complessiva <= 1000 m2	SI
Con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m	SI
Non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative	SI
Non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative	SI
Non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio	SI

Esito

BASSO

Rischio determinato

Esito

BASSO

Valutazione Rischio incendio

Esito

BASSO

Misure preventive e protettive attuate

Ai fini della riduzione della probabilità di accadimento di un incendio:

- Impianto elettrico di servizio realizzato a "regola d'arte", nel rispetto della normativa vigente, corredato di una specifica "certificazione di conformità" rilasciata dall'installatore, costruito in modo tale da ridurre i rischi di incendio derivanti da guasti di origine elettrica. È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.
- Collegamento elettrico a terra di impianti, strutture, serbatoi ecc. in modo tale da impedire che su tali

apparecchiature possa verificarsi l'accumulo di cariche elettrostatiche prodottesi per motivi di svariata natura (strofinio, correnti vaganti ecc.). La mancata dissipazione di tali cariche potrebbe causare il verificarsi di scariche elettriche anche di notevole energia, le quali potrebbero costituire innesco di eventuali incendi specie in quegli ambienti in cui esiste la possibilità di formazione di miscele di gas o vapori infiammabili.

- Impianti di distribuzione e di utilizzazione delle sostanze infiammabili dotati di dispositivi di sicurezza (termostati; pressostati; interruttori di massimo livello, termocoppie per il controllo di bruciatori, dispositivi di allarme, sistemi di saturazione e sistemi di inertizzazione, ecc.).
- Installazione di impianti parafulmine (le scariche atmosferiche costituiscono una delle principali cause d'incendio).
- Sistema di ventilazione naturale e artificiale all'interno degli ambienti di lavoro dove possono accumularsi gas o vapori infiammabili, al fine di evitare che in tale ambiente possano verificarsi concentrazioni al di sopra del limite inferiore del campo d'infiammabilità. Nel dimensionare e posizionare le aperture o gli impianti di ventilazione è necessario tenere conto sia della quantità che della densità dei gas o vapori infiammabili che possono essere presenti.

- Assicurarsi che gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio siano controllati secondo le scadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica è verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del D.M. 1 settembre 2021.

- Assicurarsi che le attrezzature utilizzate per il primo soccorso siano controllate semestralmente, attenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, si procederà immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione.

Assicurarsi che gli addetti alla prevenzione incendi effettuano regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio:

- le vie di uscita quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate per assicurare che siano libere da ostruzioni e pericoli;
- le porte sulle vie di uscita devono essere controllate per assicurare che si aprano facilmente;
- le porte resistenti al fuoco devono essere controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente;
- le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio vanno messe fuori tensione;
- le fiamme libere devono essere spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- i rifiuti e gli scarti combustibili devono essere rimossi;
- i materiali infiammabili devono essere depositati in luoghi sicuri;
- il luogo di lavoro deve essere assicurato contro gli accessi incontrollati.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI O COMBUSTIBILI

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

A seguito della valutazione dei rischi sono state adottate una o più tra le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:

A) MISURE DI TIPO TECNICO:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER IL DEPOSITO E L'UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose.

Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.

I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare e utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dal fabbricante e contenute nella scheda di sicurezza.

I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio. I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Informazione e formazione generale

Informazione specifica in materia di antincendio art. 36 e punto 7.2 Allegato VII D.M. 10 marzo 1998

Informazione specifica antincendio dei lavoratori ai sensi degli articoli 36 D.Lgs. 81/08, art. 3 e allegato I punto 1.2 D.M. 02/09/2021, incentrata sui risultati della valutazione e sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
RSPP

Formazione specifica

Formazione specifica in materia antincendio art. 37 e punto 7.3 allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Formazione specifica antincendio dei lavoratori ai sensi degli articoli 37 D.Lgs. 81/08, art. 3 e allegato I punto 1.2 D.M. 02/09/2021, incentrata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in attività di I Livello (Art. 5 e Allegato III punto 3.2.4 D.M. 2 Settembre 2021).

Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in attività di II Livello (Art. 5 e Allegato III punto 3.2.3 D.M. 2 Settembre 2021).

Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in attività di III Livello (Art. 5 e Allegato III punto 3.2.2 D.M. 2 Settembre 2021).

Attestato di Idoneità Tecnica di cui all'articolo 3 del D.L. 01/10/1996 n° 512 per attività Allegato IV D.M. 2 settembre 2021.

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
RSPP

Addestramento

Addestramento pratico in azienda dei lavoratori con affiancamento a personale esperto incentrato:

- a) sull'uso corretto in sicurezza delle attrezzature di lavoro in merito alle condizioni di impiego, alle situazioni anormali prevedibili previste nel manuale d'uso (art. 73 D.Lgs. 81/08);
- b) sull'applicazione delle procedure di lavoro in sicurezza;
- c) sull'uso corretto dei DPI di III categoria (art. 77 c. 5) D.Lgs. 81/08);
- d) sull'uso corretto delle sostanze infiammabili in merito alle condizioni di impiego e alle istruzioni contenute nelle schede di sicurezza.

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
RSPP

Procedure ed istruzioni operative

I preparati chimici infiammabili utilizzati nei compiti sono conservati, trasportati e manipolati dal personale correttamente, secondo le indicazioni riportate nell'etichetta e scheda di sicurezza. Ciascuna sostanza è accompagnata da istruzioni redatte dal produttore per informare gli utilizzatori sugli usi previsti consentiti, sostanze incompatibili, situazioni che possono dare luogo ad un uso scorretto, DPI da utilizzare e istruzioni per lo stoccaggio, l'uso e il trasporto. Sulla confezione sono presenti informazioni e avvertenze sotto forma di simboli e pittogrammi facilmente comprensibili.

Le attrezzature elettriche sono utilizzate dal personale correttamente, nel rispetto delle indicazioni del manuale di uso e manutenzione. L'apparecchiatura è accompagnata da istruzioni per l'uso redatte dal costruttore per informare gli utilizzatori sugli usi previsti consentiti, limiti di utilizzazione, situazioni che possono dare luogo ad un

uso scorretto e istruzioni per l'uso e la manutenzione.

I generatori di calore sono utilizzati dal personale correttamente, nel rispetto delle indicazioni del manuale di uso e manutenzione. L'apparecchiatura è accompagnata da istruzioni per l'uso redatte dal costruttore per informare gli utilizzatori sugli usi previsti consentiti, limiti di utilizzazione, situazioni che possono dare luogo ad un uso scorretto e istruzioni per l'uso e la manutenzione.

Adozione di metodi di lavoro appropriati, comprese specifiche procedure di lavoro che garantiscono la sicurezza nei compiti, come:

- Rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- Spegnimento delle apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate. Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.
- All'interno dei luoghi di lavoro è necessario mantenere il materiale ordinato scongiurando condizioni di carico di incendio elevato. Tutti i locali debbono essere mantenuti puliti evitando depositi di materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbero concorrere all'insorgenza di un incendio.
- Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili, non debbono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea fuori dell'edificio.
- Tutte le aree che generalmente non sono frequentate da personale (ad esempio scantinati, locali deposito) – inclusa ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza preavviso – devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali.
- I luoghi dove si effettuano lavori di saldatura o di taglio alla fiamma, devono essere tenuti liberi da materiali combustibili ed è necessario tenere sotto controllo le eventuali scintille. Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.
- I condotti di aspirazione di cucine, forni, devono essere tenuti puliti per evitare l'accumulo di grassi o polveri.
- I bruciatori dei generatori di calore devono essere utilizzati e mantenuti in efficienza secondo le istruzioni del costruttore.
- Immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi.
- Divieto di utilizzare fiamme libere in ambienti di lavoro senza autorizzazione specifica.
- Non fumare all'interno degli spazi di lavoro.
- Accurata pulizia delle aree di lavoro e rimozione degli scarti o rifiuti infiammabili.
- Non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.
- Non sovraccaricare le prese di corrente.
- Segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo.

All'interno degli ambienti di lavoro nelle aree a rischio di incendio:

- a) corretto deposito ed impiego dei materiali infiammabili, combustibili e miscele e sostanze pericolose;
- b) ventilazione degli ambienti di lavoro ove sono presenti sostanze infiammabili;
- c) mantenimento della disponibilità delle vie di esodo sgombrare e fruibili;
- d) riduzione delle sorgenti di innesco (limitazione nell'uso delle fiamme libere senza le opportune precauzioni, rispetto del divieto di fumare, divieto di impiego di attrezzature elettriche malfunzionanti o impiegate impropriamente);
- e) nella aree a rischio apposizione di segnaletica di sicurezza (divieti, avvertenze);
- f) estintori sempre disponibili per l'uso immediato collocati in posizione facilmente visibile e raggiungibile.

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
Preposto

Sorveglianza sanitaria

Non applicabile

DPC

All'interno dei locali di lavoro dove possono accumularsi gas o vapori infiammabili, attivare la ventilazione naturale e artificiale al fine di evitare che in tale ambiente possano verificarsi concentrazioni al di sopra del limite inferiore del campo d'infiammabilità. Nel dimensionare e posizionare le aperture o gli impianti di ventilazione è necessario tenere conto sia della quantità che della densità dei gas o vapori infiammabili che possono essere presenti.

Segnaletica associata



Esito della valutazione del rischio	
Alto	...
Medio	...
Basso	...

LIVELLO DEL RISCHIO	MANSIONE\REPARTO	DESCRIZIONE
BASSO	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio è presente ad un livello trascurabile o basso . La valutazione viene terminata ora e non è prevedibile che il livello del rischio aumenti in futuro.
NON BASSO	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio è presente a livello non basso , mantenere il livello del rischio sotto controllo con opportune azioni di verifiche periodiche a cura del personale aziendale preposto.

5. PROCEDURE

EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative alla squadra antincendio, ai lavoratori e non, per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute ad incendio.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori e al personale della squadra antincendio dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- D.M. 3 Settembre 2021.

MODALITA' OPERATIVE

In caso di incendio i lavoratori devono:

- Mantenere la calma;
- Premere il pulsante di allarme antincendio più vicino o dare l'allarme a voce;
- Contattare immediatamente, autonomamente o tramite centralino, gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza del proprio comprensorio. Nel caso di irreperibilità degli addetti, ad esempio fuori dal normale orario di lavoro, chiedere autonomamente l'intervento dei Vigili del Fuoco (tel. 115), accogliere il loro arrivo e fornire le prime indicazioni sull'emergenza.
- Togliere tensione ai dispositivi elettrici ed elettronici;
- Nel caso l'incendio raggiunga dimensioni tali da non riuscire a spegnerlo senza mettere a rischio la propria incolumità, abbandonare immediatamente il posto di lavoro;
- In presenza di fumo camminare chinati respirando il meno possibile. Proteggere la bocca e il naso con un fazzoletto preferibilmente bagnato.
- Raggiungere ordinatamente il punto di raccolta, accompagnando con sé eventuali visitatori, evitando di usare gli ascensori;
- Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza;

Comportamenti da evitare:

- Non usare mai gli ascensori durante l'evacuazione, ma sempre le scale;
- Non correre, non gridare e non spingere gli altri e soprattutto non creare situazioni di panico;
- Non sostare nei luoghi di transito o vie di esodo;
- Non perdere tempo cercando di portare via oggetti personali, pesanti o ingombranti.
- Non rientrare nell'area evacuata sino a quando non verrà autorizzato dagli addetti o dai soccorsi esterni.

Compiti dell'addetto al centralino

L'addetto al centralino:

- Contatta immediatamente gli addetti all'emergenza;
- Informa e attiva la squadra di emergenza;
- Accoglie l'arrivo dei soccorsi, fornisce le prime indicazioni sull'emergenza e rimane a disposizione per qualsiasi necessità.

Compiti degli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza

Gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza:

- Intervengono immediatamente sul luogo dell'emergenza;

- Interrompono l'erogazione del gas metano agendo sulla valvola generale all'esterno del locale caldaia e, prima dell'eventuale utilizzo di acqua, interrompono l'energia elettrica dall'interruttore generale;
- Provvedono affinché l'esodo verso il luogo sicuro avvenga nel modo più ordinato possibile;
- Assistono eventuali persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Verificano che tutte le persone abbiano raggiunto i punti di raccolta;
- In caso di incendio di limitate dimensioni provvedono al suo spegnimento con i mezzi a disposizione senza mettere in alcun caso a rischio la propria incolumità, assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga;
- Nel caso non siano in grado di contrastare efficacemente l'incendio, chiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco e del 118 se necessario, assicurandosi se possibile che le porte e finestre dei locali interessati siano state chiuse;
- Forniscono ai Vigili del Fuoco ed al 118 le indicazioni sull'emergenza e rimangono a disposizione per qualsiasi necessità.

UTILIZZO DI ESTINTORI PORTATILI IN POLVERE**SCOPO**

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative alla squadra antincendio per utilizzare correttamente gli estintori portatili in polvere.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata al personale della squadra antincendio dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- D.M. 3 Settembre 2021.

MODALITA' OPERATIVE

In caso di incendio gli addetti incaricati devono:

Sganciare l'estintore dal supporto a parete (semplicemente appoggiato);

- Togliere la spina di sicurezza;
- Impugnare la lancia;
- Dirigere la lancia alla base delle fiamme e premere a fondo la leva di comando;
- Nel caso il fuoco interessi materiali solidi (carta, legno, piante, stoffa, ecc.) il getto va diretto con insistenza su un punto del fuoco fino a completa estinzione delle fiamme. Solo allora si può colpire un altro punto;
- Nel caso invece il fuoco interessi dei liquidi è necessario procedere a ventaglio in modo da ricoprire con l'agente estinguente la maggior superficie possibile interessata dalle fiamme facendo attenzione all'eventuale riaccensione;
- Piccoli incendi di liquidi contenuti in recipienti possono essere domati semplicemente coprendo l'imboccatura con il coperchio o con la coperta antifiama;
- Non dirigere mai il getto contro le persone. Le sostanze estinguenti possono causare conseguenze peggiori delle ustioni.

UTILIZZO DI ESTINTORI PORTATILI IN CO2 (ANIDRIDE CARBONICA)

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative alla squadra antincendio per utilizzare correttamente gli estintori portatili in anidride carbonica per lo spegnimento di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata al personale della squadra antincendio dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- D.M. 3 Settembre 2021.

MODALITA' OPERATIVE

In caso di incendio gli addetti incaricati devono:

Sganciare l'estintore dal supporto a parete (semplicemente appoggiato);

- Alzare il cono erogatore;
- Togliere la spina di sicurezza;
- Impugnare la maniglia e schiacciare il pulsante, dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- Il getto è efficace solo se usato da distanza ravvicinata;
- Il gas erogato è inodore e incolore non tossico, ma asfissiante. Pertanto, è necessario limitare il più possibile l'esposizione;
- E' necessario prestare massima attenzione al pericolo di ustioni da congelamento, in quanto il gas fuoriesce ad una temperatura di -73 C°;
- Non dirigere mai il getto contro le persone. Nel caso le fiamme abbiano attaccato gli indumenti di una persona va usata la coperta antifiama.

UTILIZZO DI COPERTA ANTIFIAMMA**SCOPO**

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative alla squadra antincendio per utilizzare correttamente la coperta antifiamma per l'estinzione di fiamme che abbiano attaccato singoli oggetti o apparecchiature quali ad esempio computer o stampanti o nel caso l'incendio abbia attaccato gli indumenti di una persona.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata al personale della squadra antincendio dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- D.M. 3 Settembre 2021.

MODALITA' OPERATIVE

In caso di incendio gli addetti incaricati devono

Estrarre la Coperta Antifiamma dall'involucro;

- Avanzare verso l'incendio proteggendosi dal calore con la coperta stessa;
- La coperta deve scorrere ed essere adagiata sul materiale incendiato senza provocare vortici d'aria che alimenterebbero ulteriormente la combustione;
- Far aderire il più possibile la coperta al materiale in fiamme, evitando infiltrazioni di aria e trattenendola fino al completo raffreddamento.

Nel caso il fuoco abbia attaccato gli indumenti di una persona

- Impedire che l'infortunato si metta a correre;
- Avvolgere con la coperta antifiamma la persona fino a completa estinzione delle fiamme.

UTILIZZO DI IDRANTI

SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative alla squadra antincendio per utilizzare correttamente gli idranti.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata al personale della squadra antincendio dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- D.M. 3 Settembre 2021.

MODALITA' OPERATIVE

In caso di incendio gli addetti incaricati devono

- Rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- Asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
 - Impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
 - Aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
 - Regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

6. ALLEGATO I - SCHEDE IMPIANTI

Forno di cottura a gas			
Categoria	Impianti e apparecchi termici fissi		
Descrizione	Utilizzato per cuocere e riscaldare alimenti. I forni più comunemente utilizzati sono a riscaldamento indiretto, mediante circolazione forzata di vapore o aria calda, prodotti per convezione dalla sorgente di calore. Nel ciclo della pizza possono essere utilizzati anche forni a fiamma libera con combustibile a legna. I tempi e le temperature di cottura hanno ampie variazioni per le diverse proporzioni degli ingredienti e delle dimensioni dei pezzi di impasto; i tempi possono variare da un minimo di 10'-15' per la pizza, 15' per le rosette, circa 35' per il pane di segale ed il francese, tempi maggiori per alcuni prodotti di pasticceria. Le temperature interne del forno possono variare da 230 a 280 °C.		
Mansioni / Lavoratori			
Mansione	Lavoratore		
Vedi mansionario	Vedi Mansionario		
Rischi individuati			
Esplosione per fughe di gas o liquidi combustibili	Improbabile	Grave	Lieve
Ustioni	Poco probabile	Medio	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Esplosione per fughe di gas o liquidi combustibili] Le attrezzature che possono dar luogo a fughe di gas o liquidi combustibili o infiammabili tali da creare concentrazioni pericolose sono allocate in locali specifici muniti di sistema di aspirazione o contenimento di fughe o di rilevamento e allarme, adeguati alle caratteristiche di pericolosità dei gas o liquidi. I dispositivi di aspirazione di gas o vapori combustibili: a) sono provvisti di valvola di esplosione, collocata all'esterno dei locali in posizione tale da non recare danno ai lavoratori in caso di funzionamento; b) hanno le parti metalliche collegate elettricamente fra loro e a terra; c) scaricano i gas e i vapori in luoghi che non possono essere causa di pericolo. I locali in cui sono presenti le attrezzature: a) sono stati dotati di mezzi o impianti di protezione attiva antincendio (estintori o idranti, naspi) adeguati alla tipologia ed entità di fuochi prevedibili; b) hanno l'impianto elettrico conforme ai requisiti minimi di sicurezza stabiliti dalle pertinenti norme CEI in materia di protezione, riguardanti i luoghi a maggior rischio in caso di incendio o con presenza di atmosfere esplosive; c) sono state eliminate tutte le sostanze incompatibili con i gas e i liquidi. [Ustioni] E' necessario usare maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti; si prevengono fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usando pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da seguire. I lavoratori sono stati istruiti sulle corrette procedure.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti]			

- Non estrarre i contenitori dal forno senza precauzioni: panni, presine, ecc.
- A fine cottura chiudere il rubinetto del gas.
- Prima di iniziare la pulizia, aspettare che il forno si raffreddi.
- Per il forno a gas, in caso di fuga di gas, chiudere il rubinetto d'alimentazione, aprire le finestre ed alzare al massimo l'aspirazione.
- Non tenere materiale infiammabile nei pressi del forno.

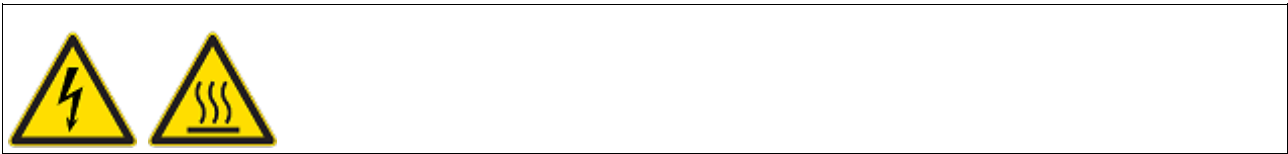
Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

- Guanti contro il calore

Segnaletica di sicurezza associata all'impianto



Forno di cottura elettrico			
Categoria	Impianti e apparecchi termici fissi		
Descrizione	Utilizzato per cuocere e riscaldare alimenti. I forni più comunemente utilizzati sono a riscaldamento indiretto, mediante circolazione forzata di vapore o aria calda, prodotti per convezione dalla sorgente di calore. Nel ciclo della pizza possono essere utilizzati anche forni a fiamma libera con combustibile a legna. I tempi e le temperature di cottura hanno ampie variazioni per le diverse proporzioni degli ingredienti e delle dimensioni dei pezzi di impasto; i tempi possono variare da un minimo di 10'-15' per la pizza, 15' per le rosette, circa 35' per il pane di segale ed il francese, tempi maggiori per alcuni prodotti di pasticceria. Le temperature interne del forno possono variare da 230 a 280 °C.		
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Vedi mansionario		Vedi Mansionario	
Rischi individuati			
Folgorazione per uso di attrezzature fisse	Poco probabile	Grave	Medio
Ustioni	Poco probabile	Medio	Lieve
Misure preventive e protettive attuate			
[Folgorazione per uso di attrezzature fisse] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con dispositivo di interruzione automatica dell'alimentazione (interruttore differenziale salva vita) coordinato con l'impianto di messa a terra e l'impiego di materiali di classe II; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.			
[Ustioni] E' necessario usare maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti; si prevengono fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usando pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da seguire. I lavoratori sono stati istruiti sulle corrette procedure.			
Istruzioni per gli operatori			
[Precauzioni per gli addetti] • Non estrarre i contenitori dal forno senza precauzioni: panni, presine, ecc. • A fine cottura spegnere l'apparecchio elettrico. • Prima di iniziare la pulizia disattivare il contatto della presa di corrente e aspettare che il forno si raffreddi. • Non tenere materiale infiammabile nei pressi del forno.			
Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori			
▪ Guanti contro il calore			
Segnaletica di sicurezza associata all'impianto			



7. ALLEGATO II - SCHEDE DPI

Autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto, sistema portatile

Caratteristiche generali



Autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto per la protezione dai rischi di inalazione di fumi nocivi generati da eventuali incendi.

Nel dispositivo l'alimentazione di aria respirabile è trasportata in una o due bombole ad aria ad alta pressione. La pressione di riempimento delle bombole raggiunge i 250 bar. L'aria respirabile alla pressione ambiente, diminuita attraverso due riduttori di pressione, viene richiesta attraverso l'erogatore dall'utilizzatore in base alle sue esigenze respiratorie. L'erogatore è collegato direttamente ad una maschera facciale: l'aria espirata passa dal facciale all'ambiente esterno attraverso la valvola di espirazione.

Requisiti

Marcatura a norma UNI EN 132

Rispetto dei valori limite di TLV di soglia previsti per gli ambienti di lavoro.

Autorespiratore isolante a circuito chiuso

Caratteristiche generali



Sistema di respirazione isolato, da utilizzare in presenza di carenza di ossigeno o quando la concentrazione del contaminante è superiore ai limiti di esposizione consentiti o quando le concentrazioni del contaminante sono sconosciute o in presenza di gas/vapori con soglia olfattiva superiore al TLV, costituito da cappuccio con schermo trasparente, compressore d'aria completo di filtri combinati, di tubazione di collegamento cappuccio compressore.

Purifica l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata.

Requisiti

Marcatura CE

Marcatura a norma EN 405

DPI di III categoria

Filtro A1 P2

Taglia universale in materiale anallergico

Con bordo di tenuta

Bardatura anatomica regolabile a due tiranti

Valvola di espirazione

Di facile uso e senza manutenzione

Conformato in maniera tale da potersi utilizzare insieme alla visiera e agli occhiali

Durata

3 anni

Guanti contro il calore

Caratteristiche generali

	Proteggono le mani da lesioni causate da manipolazione di materiali con superficie calda e da agenti meccanici (manipolazione di oggetti taglienti o abrasivi).
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 420, EN 388 livelli 2241 e EN 407 livelli 41XX4X DPI di III categoria Buona presa bagnato-asciutto Dotati di manicotto di protezione polso e parte dell'avambraccio	
Durata	
1 mese	

	SICURLAV SICUREZZA SUL LAVORO IN TOSCANA STUDIO DI INGEGNERIA POLIVALENTE Via Bartolommeo Scala, 50, 50126 - Firenze (FI) Ing. Paolo Tripodi: 3287037076 0558359307 ing.paolotripodi@yahoo.it www.sicurezza.salute.igiene.lavoro.it www.sicurlav.it	art. 16 comma 4 D.Lgs. 8.03.2006 n° 139 COD. INDIV. PROFESSIONISTI <table border="1"> <tr> <td>FI</td> <td>06762</td> <td>I</td> <td>01041</td> </tr> </table>	FI	06762	I	01041	QHSE Integrated System Responsible Certificate Reg. n° 174
		FI	06762	I	01041		
PROFESSIONISTA ANTINCENDIO MINISTERO DELL'INTERNO FI06762I01041							